

- Precipitazioni** In settembre sono caduti mediamente in Veneto 136 mm di pioggia; la media nel periodo 1994-2008 è di 111 mm. Gli apporti risultano pertanto superiori alla media (+22%), stimabili in circa 2.500 Mm³ di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate a Valpore-Monte Grappa (BL) 331 mm, Turcati-Recoaro (VI) 310 mm, e Crespano del Grappa (TV) 290 mm.; le minime a Frassinelle Polesine (RO) 46 mm e Buttapietra (VR) 48 mm.
A livello di bacino idrografico, rispetto alla media 1994-2008, risultano condizioni di:
– normalità sui bacini (parte veneta) dell'Adige, Fissero Tartaro Canal Bianco, Pianura tra Livenza e Piave, Lemene e Po;
– surplus pluviometrico sul Piave (+19%), sul Brenta (+28%), sul Livenza (+24%), sul Sile (+35%) e sul Bacino Scolante (+56%).
Nell'intero anno idrologico, da ottobre a settembre, sono caduti sul Veneto mediamente 1.426 mm; la media del periodo 1994-2008 è di 1047 mm (mediana 1024 mm). Gli apporti, superiori alla norma del 36%, sono stimabili in circa 26.254 Mm³ di acqua e risultano mai superati dall'anno idrologico 92-93 (solamente nel 2000-2001 risultavano cumulati 1400 mm). I maggiori apporti si sono avuti sui bacini dell'alto Agno-Posina, con massimi a Turcati Recoaro (VI) 3.689 mm e al Rifugio La Guardia (VI) 3.200 mm; sul Cansiglio (BL), a Tramedere, risultano caduti 2.876 mm. I più bassi sul Veneto sud orientale con 720 mm a Pradon Porto Tolle (RO) e 722 mm a Rosolina Po di Tramontana (RO). A livello di bacino idrografico (parte veneta), si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico rispetto alla media 1994-2008: 14% sul Po, 20% sul Fissero Tartaro Canal Bianco, 26% sul Bacino Scolante, 27% sull'Adige, 28% sulla Pianura tra Livenza e Piave, 33% sul Sile, 41% sul Brenta, Lemene e Tagliamento, 46% sul Livenza e 47% sul Piave.
- Indice SPI** In settembre l'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) conferma una diffusa situazione di normalità delle precipitazioni, a parte un' area a umidità moderata sulla pedemontana antistante il massiccio del Grappa, ed una ad umidità da moderata a estrema sul Veneto centromeridionale. Nel medio periodo (3-6 mesi) prevalgono condizioni di normalità, con condizioni di moderata siccità su una vasta area attorno a Verona, sul delta del Po e su una fascia nel trevigiano centrale.
Nell'anno idrologico l'SPI evidenzia estese aree a umidità moderata, severa ed estrema, in seguito a precipitazioni ben sopra la norma soprattutto sul Veneto centrale e settentrionale. Su gran parte del bacino del Brenta e delle Prealpi, oltreché del portogruarese, si localizzano aree ad umidità estrema. Solo sulla parte centro meridionale della fascia costiera veneta e della pianura veronese sono presenti condizioni di normalità pluviometrica.
- Riserve nivali** Nella prima metà del mese si sono avute nevicate in quota (5, 11 e 14 settembre) con neve fino a 1600 m nelle Dolomiti (il 14) e apporti di 15-25 cm di neve fresca a 2000 m, seguite poi, nella seconda metà, da temperature miti in quota con valori anche superiori ai massimi giornalieri degli ultimi 20 anni nei giorni 28 e 30. La riserva idrica (SWE) accumulata nel manto nevoso presenta tuttora valori trascurabili.
- Lago di Garda** Il livello idrometrico, stabile nelle ultime due settimane dopo alcuni mesi di calo, risulta comunque ancora superiore alla media mensile di lungo periodo.
- Serbatoi** Il volume invasato nei principali serbatoi del Piave, dopo un temporaneo aumento a metà mese, è nuovamente in calo. A fine mese è comunque nella media (leggermente superiore per S Croce, poco al di sotto per Pieve e Mis). Calo ancora più accentuato per il Corlo (Brenta), dove gli effetti delle precipitazioni di metà mese sono stati modesti ed il volume risulta inferiore alla media, comunque non al di sotto dei limiti previsti per la laminazione. Il volume accumulato nell'intero anno idrologico risulta ben superiore al valore medio degli ultimi 15 anni: per il Corlo è il massimo, mentre per i serbatoi del Piave è secondo solo al 2007-2008.
- Falda** I livelli di falda nella zona di alta e media pianura rimangono ancora superiori alla media, in particolare nell'area percorsa dal fiume Brenta (Cittadella) dove si registrano valori prossimi ai massimi di riferimento. Nella media e bassa pianura, invece, i livelli risultano nella media del periodo.
- Portate** Il picco di metà mese ha interrotto il trend decrescente delle portate naturali sulle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione, consentendo ai valori medi mensili di risultare sostanzialmente nella norma o poco superiori (Astico). Se nella prima parte del mese le portate sono state, in alcuni casi, prossime a quelle al 2003 (alto Piave, Astico) in seguito si sono attestate su valori decisamente superiori. Nei principali corsi d'acqua regionali le portate medie risultano di poco inferiori ai valori di lungo periodo, ad eccezione del Brenta, la cui portata media mensile risulta leggermente superiore alla media storica. I deflussi sono comunque nettamente superiori rispetto agli ultimi anni siccitosi.